

Il contributo presente è stato presentato nella Giornata di studi: Scavi nelle Terme di Traiano sul Colle Oppio, Istituto Archeologico Germanico (DAI), Roma (20 Ottobre 2005).

Apparirà nel volume *Scavi nelle terme di traiano* (ed. Eugenio La Rocca),

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. Supplementum. [in preparazione]

Questo preprint è identica alla versione presentata di Gennaio, 2006.

MAXIMILIAN SCHICH, *L'immagine delle Terme di Traiano nel Codice Destailleur e in altre vedute d'epoca-*

Il presente contributo circa l'immagine delle Terme di Traiano nasce a latere della ricerca che ho condotto per il dottorato di ricerca, dal titolo '*Rezeption und Tradierung als komplexes Netzwerk*': in questo contesto *Rezeption* significa la relazione fra i documenti post-antichi e i monumenti antichi. *Tradierung* significa la relazione fra i documenti post-antichi quali la copia, l'imitazione, l'assimilazione, e la citazione¹. Non è opportuno estendere in questa sede la discussione su tali fenomeni, sebbene sia utile chiarire un piccolo aspetto della *rete complessa*² della *Rezeption*. Tuttavia, è necessario premettere che non sono emerse grosse novità sulle Terme traianee, in quanto su di esse non si sono conservati molti documenti visivi, come invece

nel caso delle terme di Diocleziano o di Caracalla.

Nella [fig. 1](#) si vede la distribuzione del numero di documenti circa i monumenti antichi presenti nella banca dati del CENSUS³. Si vede che questa distribuzione non è 'normale', nel senso 'gaussiano', bensì è in forte declino.⁴ Inoltre si può osservare che esistono pochissimi monumenti corredati di un gran numero di documenti, e viceversa molte migliaia di monumenti circa i quali si conoscono solo uno o due documenti. Dei circa diecimila monumenti schedati nel CENSUS, che scheda la ricezione dell'Antico tra il XV-XVI secolo, le Terme di Traiano si trovano in assoluto al quarantasettesimo posto, ma fra le terme al terzo posto. In modo simile esse si collocano anche nella

¹ Rimando all'introduzione della mia tesi di dottorato di ricerca (in preparazione presso la Humboldt Universität zu Berlin).

² Sui rete complesse in genere vedi per esempio NEWMAN 2003; particolarmente comprensibile e BARABÁSI 2002.

³ Informazioni sul CENSUS vedi www.census.de; accesso alla banca dati su www.dyabola.de; nella [fig.](#)

1 i collegamenti con un valore > 1 sono normalizzati, vuol dire che i collegamenti di un documento che comprendono per esempio due disegni di un monumento contano come un singolo collegamento; senza questa normalizzazione la distribuzione del tipo 'power law' (vedi nota 3) è ancora più chiaro.

⁴ Sulla distribuzione in forte declino del tipo 'power law' e quella 'normale' di Gauß vedi NEWMAN 2005;

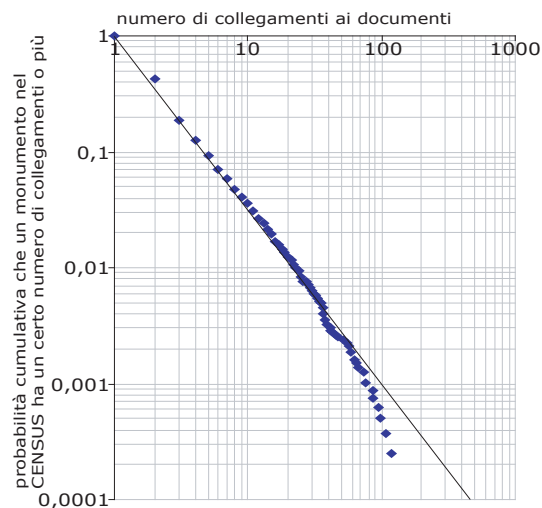


fig. 1: Distribuzione del numero di documenti collegati con i monumenti antichi nel CENSUS. (7984 monumenti; 19983 collegamenti, power law exponent = 2,4).

collezione del materiale documentario che ho raccolto ai fini della mia tesi e che comprende circa diecimila documenti visivi delle terme di Roma dall'Antichità sino ad oggi⁵.

Il terzo posto occupato tra le terme da quelle di Traiano attesta che su di esse si sia conservato un numero relativamente alto di documenti visivi, sebbene altri complessi termali, come le Terme di Diocleziano o quelle di Caracalla, siano meglio documentati visivamente. È opportuno notare che il declino della distribuzione si registra non solo quando ci concentriamo sui monumenti nella loro interezza, ma anche sulle loro singole parti, come illustro nella mia tesi a proposito delle parti delle Terme di Diocleziano e di Caracalla, presenti nel CENSUS e nella collezione di dati THERMAE. Lo stesso accade anche a proposito delle Terme di Traiano, delle quali alcune parti

⁵ La collezione di dati THERMAE sarà pubblicata come supplemento della mia tesi di dottorato di ricerca.

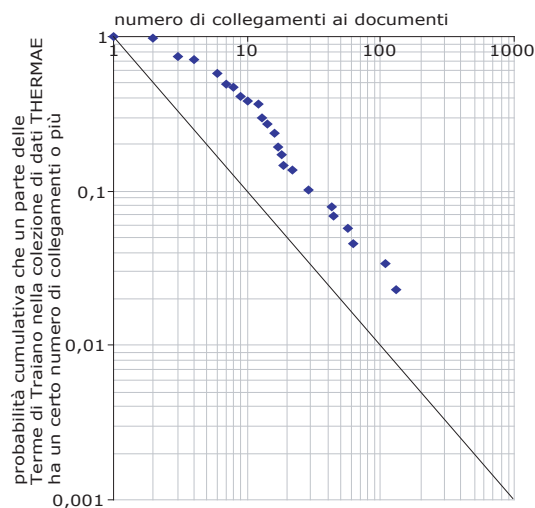


fig. 2: Distribuzione del numero di collegamenti fra i parti delle Terme di Traiano e le documenti nella collezione di dati 'THERMAE' (88 parti del monumento; 1256 collegamenti, power law exponent = 2).

sono ben documentate, come per esempio l'angolo sud-occidentale, e altre invece delle quali non sappiamo quasi niente (fig. 2).

Una sorpresa è costituita dal fatto che esistono settori delle terme traiane a cui ricostruzione è molto meno sicura di quanto supposto da alcuni archeologi, e d'altra parte settori che appaiono incerti, sono invece corredati da un gran numero di documenti visivi. Su questi fenomeni presento due esempi: la pianta delle Terme di Traiano nel *Codice Destailleur* e le vedute antiche che mostrano l'angolo sud-occidentale del perimetro delle stesse terme.

Anteriormente alla pianta offerta dal *Codice Destailleur* (ms. HdZ 4151, Kunstbibliothek a Berlino), che risale intorno al 1545, conoscevo solo tre piante del complesso di rovine che oggi ha il nome di Terme di Traiano: 'Le Capocce' di Francesco di Giorgio, il 'Teatro neroniano' dell'Ignoto A dell'Al-

bertina di Vienna e uno schizzo non molto chiaro di Antonio da Sangallo il Giovane (fig. 3-5)⁶. Queste tre piante dimostrano, così come la veduta di Alessandro Strozzi⁷, che la situazione nelle rovine delle Terme di Traiano non appariva molto chiara nel Rinascimento. Forse per questo motivo troviamo per esempio nel *Codice Salzburg* una ricostruzione del complesso nella quale la pianta delle Terme di Costantino era stata inserita nel perimetro delle Terme di Traiano⁸. La pianta del *Codice Salzburg* è il risultato di un 'montaggio' di materiale, molto simile a quello fatto da Francesco di Giorgio o dall'Ignoto A dell'Albertina. Tutti e due gli artisti mostrano la pianta delle Terme di Costantino in un disegno separato con una localizzazione corretta⁹.

⁶ Martini, Francesco di Giorgio: Torino, Biblioteca Reale, *Codex Saluzzo* (Codex 148), f. 74r (post 1477: 5-ante 1487); MARTINI 1967 p. 277 tav. 135 (senza identificazione); SCHICH 2005 p. 274 sgg. spec. cat. II.12.3; CENSUS RecNo 52425; THERMAE RecNo 16027; sui disegni di Francesco di Giorgio in genere vedi NESSEL RATH 2004 pp. 337 sgg.; sui 'capocce' vedi JORDAN HUELSEN 1871-1907 vol. II p. 130 sgg. Ignoto A: Albertina, *Graphische Sammlung*, inv. Egger 183r (ca. 1475); VALORI 1985 pp. 41 sgg.; SCHICH 2005 pp. 274 sgg. spec. cat. II.12.3; CENSUS RecNo 48629; THERMAE RecNo 16062; Sangallo il Giovane, Antonio da: Firenze, Uffizi, Gabinetto degli Disegni e Stampe, inv. A 1160r (ante 1530); BARTOLI 1914-1922 vol. 3 fig. 470; FROMMEL ADAMS 2000 p. 214 (senza identificazione); THERMAE RecNo 9718.

⁷ Alessandro Strozzi: Firenze, Biblioteca Mediceo-Laurenziana, *Codex Redi* 77, ff. 7v/8r; fig. vedi GORI SASSOLI 2000 p. 98 tav. a colore cat. 2 e CANTATORE 2005 cat. I.1.5 pp. 171/174 sg.; CENSUS RecNo 207141; THERMAE RecNo 8438.

⁸ Anonimo Lombardo del *Codex Salisburgensis*: Salzburg, Universitätsbibliothek, ms-Ital-M-III-40, f. 29v/30r (ultimo quarto del quindicesimo secolo); NESSEL RATH 1989; SCHICH 2005 pp. 274 sgg. spec. cat. II.12.3; Birte Rubach in ALBERTI 2005 pp. 212 sg. cat. II.4.1; CENSUS RecNo 45086/62607; THERMAE RecNo 9116/9117.

⁹ Sulla confusione fra le Terme di Traiano e quelle di Costantino vedi SCHICH 2005 pp. 275 sg./280 sg. cat.

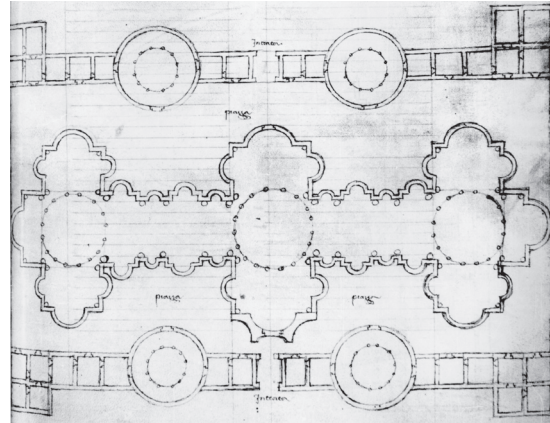


fig. 3: Francesco di Giorgio Martini: 'Le Capocce' (tardo 15. sec.).

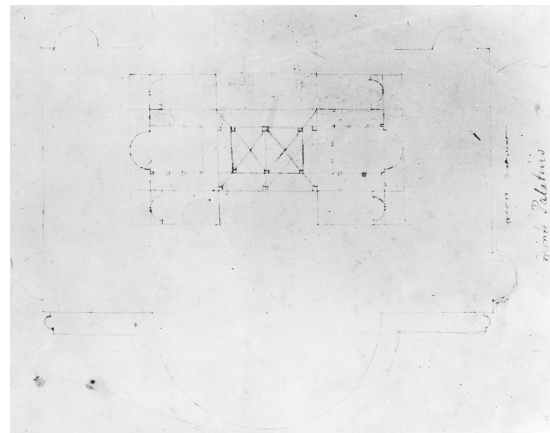


fig. 4: Ignoto A della Albertina: 'teatro neroniano' (tardo 15. sec.).

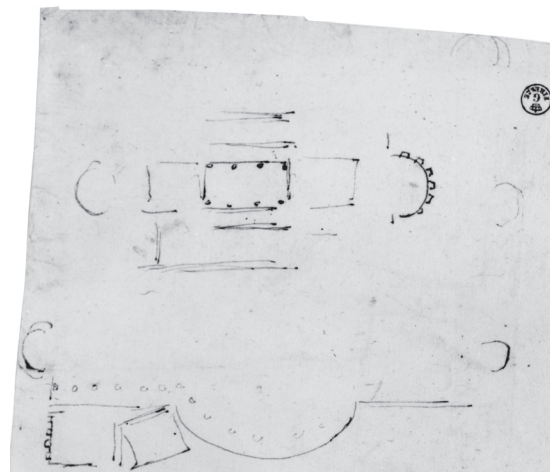


fig. 5: Antonio da Sangallo il Giovane: [Terme di Traiano] (ante 1530)

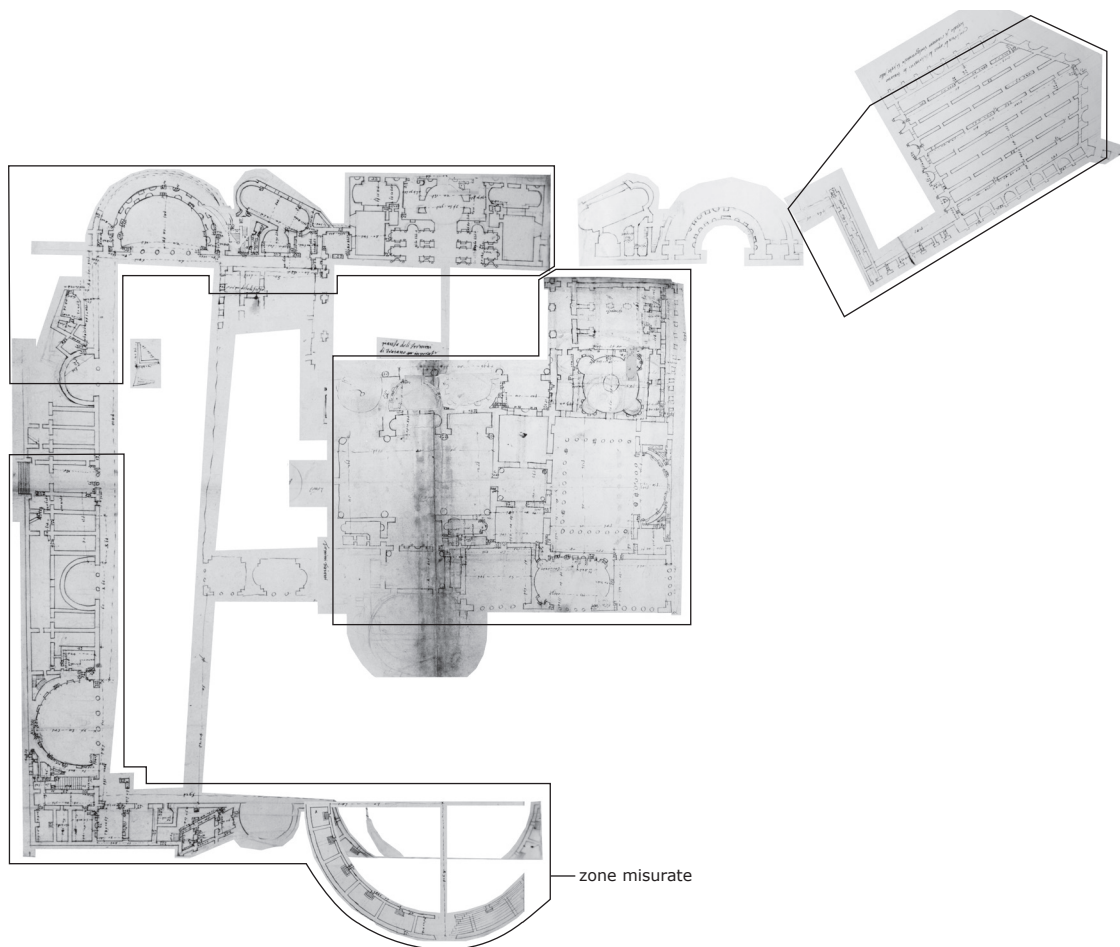


fig. 6: Montaggio delle disegni del Codice Destailleur f. 20r, 21r e 21v (circa 1545).

Nel *Codice Destailleur* si trovano tre pagine sulle Terme di Traiano: i fogli 20r, 21r e 21v.¹⁰

Tutti e tre sono stati pubblicati da Paribeni nel 1927 e De Fine Licht nel 1974, e

II.12.3; i disegni delle Terme di Traiano vedi sopra (nota 5);

Terme di Costantino: 'in luochu dicto monte': Martini, Francesco di Giorgio: Torino, Biblioteca Reale, Codex Saluzzo (Codex 148), f. 75r (post 1477:5-ante 1487); fig. vedi MARTINI 1967 p. 278 tav. 137; SCHICH 2005 pp. 274 sgg. spec. cat II.12.3; CENSUS RecNo 60539; THERMAE RecNo 16028; sui disegni di Francesco di Giorgio in genere vedi Nesselrath 2004 pp. 337 sg.; Terme di Costantino come 'termine minore in cavallo': Ignoto A (Egger) or Raphael (circle of): Albertina, Graphische Sammlung, inv. Egger 176, A (ultimo

costituiscono una base importante per la ricostruzione moderna di questo complesso termale.¹¹ E' importante notare che tali disegni non fossero un prodotto finito o schizzi che mostrano la situazione delle

quarto del 15. Sec.); fig. vedi VALORI 1985 pp. 38-41; SCHICH 2005 pp. 274 sgg. spec. cat II.12.3; CENSUS RecNo 46737; THERMAE RecNo 16061.

¹⁰ Anonimo Destailleur e entourage: Berlino, SMBPK, Kunstbibliothek, HdZ 4151 ff. 20r/21r/21v; BERCKENHAGEN 1970 pp. 23-31; KULAWIK 2002 vol. 2 pp. 143-150; CENSUS RecNo 60460/227548/227550/50742; THERMAE RecNo 8189/8191/8192; le annotazioni nel CENSUS di Ian Campbell Timo Strauch (1986-87/2002) sono ancora pertinenti.

¹¹ DE FINE LICHT 1974 pp. 8 sg. figg. 4-6; PARIBENI 1927 figg. 4-5;

rovine come erano. In fatto sono schizzi interpretativi, non ancora pronto per una pubblicazione. Questo si può dimostrare: Sulle pagine del *Codice* vediamo quattordici disegni separati, che, al fine di comporre un disegno unitario, possono essere collegati l'uno a l'altro mediante l'ausilio di lettere di riferimento o semplicemente seguendo la congruenza geometrica dei vari corpi di fabbrica (fig. 6)¹².

Vediamo che il *Codice* documenta esattamente la metà della planimetria del complesso, più le cosiddette Sette Sale. Del perimetro complessivo delle terme vediamo la metà occidentale; dell'edificio centrale vediamo la metà orientale. Le misure non ricorrono con cadenza regolare, bensì solo in quattro ambiti: le Sette Sale, l'edificio centrale e i due angoli sud-occidentale e nord-occidentale del perimetro complessivo.

E' significativo che le misure non si trovino nell'angolo nord-orientale del perimetro vicino alle Sette Sale, dove ancora oggi si trovano consistenti rovine. Invece le rovine dell'angolo nord-occidentale, che appaiono misurate nel *Codice Destailleur*, sono andate del tutto distrutte.

In uno raffronto tra il *Codice* e la *Forma Urbis Marmorea* (fig. 7) troviamo la soluzione di tali peculiarità.¹³ Si vede che i settori termali in questione non erano assolutamente simmetrici. Nella *Forma Urbis* si vede una sala a doppia abside nel

¹² Per collocare con esattezza le Sette Sale serve una veduta aerea, cfr. ATLANTE 1995 tav. 127, 128, 129, 145, 146, 147, 148, 166 e 167 o per esempio da www.earth.google.com (long. 12°29'45.03"E; lat. 41°53'32.82"N; heading: 33°).

¹³ CARRETTONI COLINI COZZA 1960 tav. 18 (14); vedi anche FRUTAZ 1962 cat. I nr. 3; LUCA 1994 cat. 1/2; su tutti i frammenti delle Terme di Traiano nella *Forma Urbis Marmorea* vedi STANFORD FUR (www.unc.edu/awmc/stanfordforma.html) nr. 10i, 10lm, 10opqr, 10s, 10wxy, 10z, 12, 13q, 13r, 13s, 113, 565; sul scavo nel

settore nord-orientale che sta vicino le Sette Sale fino ad oggi. Nel settore nord-occidentale si trova una sala rettangolare che forse è stata distrutta già nel XVI secolo. Per questo motivo è probabile che gli autori del *Codice Destailleur* abbiano ,trasferito' l'ambito nord-orientale, che esiste ancora oggi, all'altro lato. Hanno assemblato la parte nord-orientale e la parte sud-occidentale per comporre una rappresentazione che comprendesse la metà occidentale del perimetro. Dal momento che non troviamo una testimonianza che contraddica la *Forma Urbis Marmorea*, possiamo dedurre che il materiale del *Codice* non fosse una documentazione visiva di prima mano, vale a dire che esso non si può considerare un documento semplice delle strutture esistenti nel XVI secolo. Pertanto bisogna guardare con circospezione le zone prive di misure nel *Codice*, in particolare per quanto riguarda l'assemblaggio della pianta.

Parimenti, non è ragionevole affidarsi a piante come quella di Italo Gismondi, che illustrano nelle Terme di Traiano una simmetria planimetrica perfetta, e che sono state riprodotte anche in alcune pubblicazioni recenti¹⁴. La stessa cautela va adottata nei confronti delle ricostruzioni fatte da Andrea Palladio¹⁵. Similmente alla pianta del *Codice Destailleur*, anche quelle palladiane risultano essere montaggi di disegni di porzioni architettoniche. I anno 1562 vedi per esempio VACCA 1594 nr. 1 e CENSUS Monument s.v. Forma Urbis Romae (RecNo 151237).

¹⁴ La pianta di Italo Gismondi si trova per esempio ancora in CASTAGNOLI 1978 p. 104 fig. 11, YEGÜL 1992 p. 143 fig. 154, NIELSEN 1993 p. 85 fig. 53 e LTUR vol. 5 fig. 42.

¹⁵ vedi Londra, R.I.B.A., IV/1 (secondo Spielmann ante 1550) e IV/2 (post 1570); SPIELMANN 1966 p. 163 nr. 168/169 fig. 94; ZORZI 1959 p. 67 fig. 106; CENSUS RecNo 48633/48634; THERMAE RecNo 8665/8666.

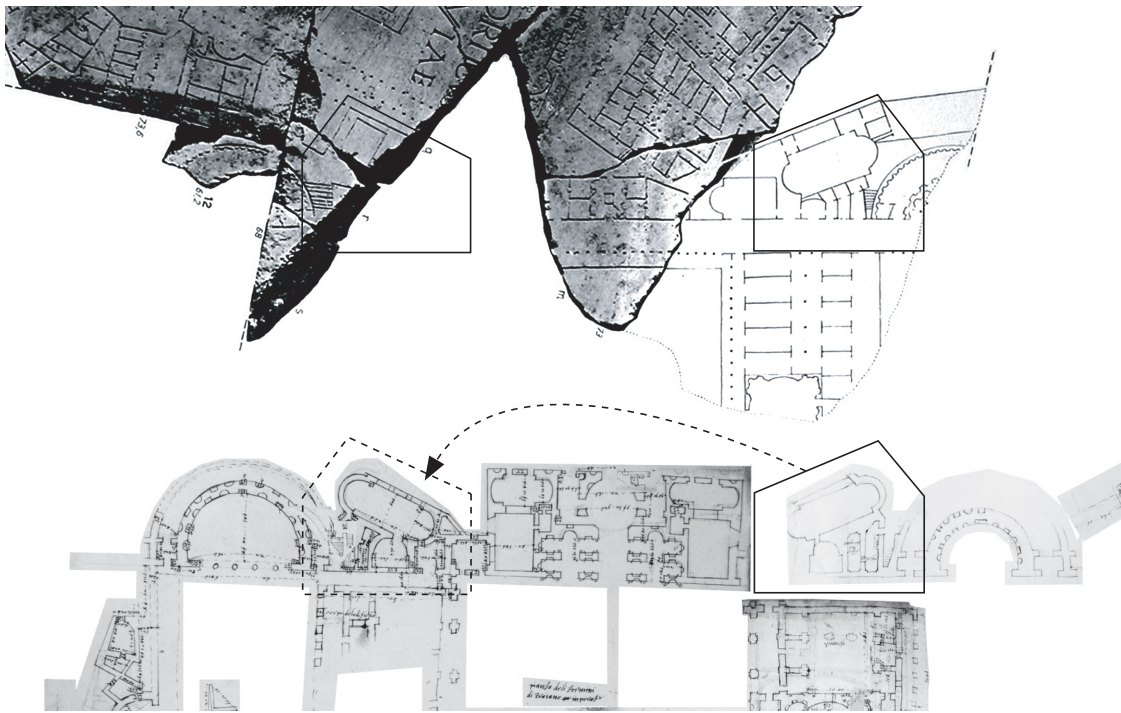


fig. 7: Raffronto fra il Codice Destailleur e la Forma Urbis Marmorea.

disegni di Palladio sono quindi piuttosto distanti dalle rovine, perché l'artista ha probabilmente copiato i disegni di particolari eseguiti da altri, non essendo la propria collezione completa. Ciò si percepisce ad esempio dal fatto che nelle piante tracciate da Palladio si trovano alcuni settori resi mediante muri semplici e aggiungendo alcune interpolazioni simmetriche al fine di occultare la mancanza di informazioni.

Non serve estendere qui la discussione sul lavoro ricostruttivo di Palladio, ma è sufficiente vedere ad esempio la sua versione dell'edera sud-occidentale in

alzato (fig. 8)¹⁶. Come si può capire facilmente a confronto con le fig. 9-27, essa ha poco in comune con il reale aspetto delle strutture.

Per avvicinarsi a questa realtà passata è certamente necessario applicarsi a studiare le vedute, che spesso sono di difficile interpretazione, sebbene bisogna essere consapevoli che la loro validità documentaria può essere accertata solo confrontandone un gran numero. Per capire meglio tale questione conviene concentrarsi su un esempio, ossia il settore sud-occidentale delle Terme di Traiano – quello meglio documentato dalle vedute.¹⁷

¹⁶ Palladio, Andrea: Londra, R.I.B.A., IV/3 [dettagli] (secondo Spielmann post 1570); SPIELMANN 1966 p. 164 nr. 171 fig. 93; ZORZI 1959 p. 67 fig. 107; CENSUS RecNo 62034; THERMAE RecNo 8667.

¹⁷ Su proposta di Eugenio La Rocca mi concentro in tale ambito, così da produrre un supplemento a i contributi di Rita Volpe, Francesca Carboni e Monica Pontani

nel presente volume; altre vedute sullo stesso settore e sulle Terme di Traiano in genere saranno pubblicate nelle collezioni di dati THERMAE con il mio dottorato di ricerca; fondamentale sono le opere conosciute sulla topografia di Roma e particolarmente in questo caso le sintesi in OEHLER 1997 p. 203 e DE FINE LICHT 1990 pp. 9-27.



fig. 8: Alzati della esedra sud-occidentale delle Terme di Traiano di Andrea Palladio (post 1570) [dettagli]. Le frecce indicano che il disegno è traslato al contrario.

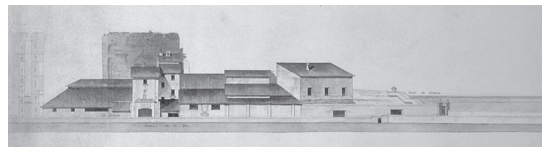


fig. 9: Charles-Alfred Leclerc: La grande esedra visto dal Colosseo in proiezione ortogonale (1871-72) [dettaglio].

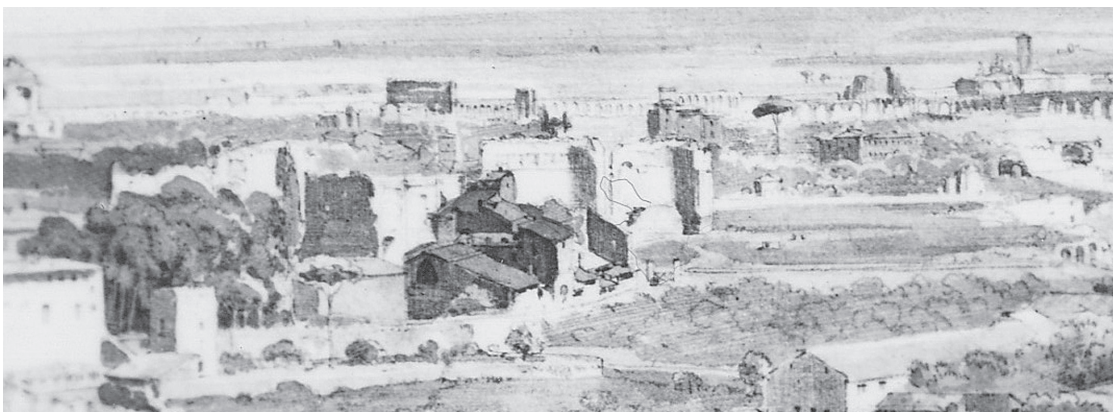


fig. 10: Ernst Fries: Le Terme di Traiano visto dal torre del Campidoglio (1824) [dettaglio].

La grande esedra sud-occidentale si trova in molte vedute, però la visione frontale che era quella principale per un visitatore delle terme non appare molto riprodotta¹⁸. Numerose sono invece quelle vedute dove si vede l'esedra dal di fuori, vale a dire dal punto di vista del Colosseo, o da dietro, come ad esempio visto dalla torre del Campidoglio (fig. 9 e 10). Significativa è la struttura del edificio con i due falde di tetto di fronte all'esedra, che è documentata almeno sin dal XVII secolo.¹⁹

¹⁸ Vedi per esempio CAMERON 1772 tav. 9 (bzw. 1775²); CAMERON 1939 tav. 9; DE FINE LICHT 1990 p. 20 fig. 19; THERMAE RecNo 3639.

¹⁹ Leclerc, Charles-Alfred: Paris, École des Beaux Arts, *Prise en Charge* 4001 [5] (1871-72); ENVOIS 1992 p. 55 fig. 31, Leclerc nr. 5; DAVID 1998 p. 162/163 cat. 114; THERMAE RecNo 15780; sui Envois della Ecole Française vedi anche PINON AMPRIMOZ 1988. Fries, Ernst: Berlin, SMBPK, Nationalgalerie, 57 SZ 72 (1824); WECHSSLER 2000 p. 175 cat. 157 Abb.; THERMAE RecNo 15368.

²⁰ MERCATI 1629 [senza numero]; BARTSCH 1854-70 vol. 20 p. 8486 nr. 1263; manca nella versione di Settis

Le vedute dal Colosseo sono note in numerosi esemplari, di varia qualità, che permettono cionostante alcune osservazioni di carattere archeologico. Possiamo dedurre, sebbene fino ad un certo punto, la microstoria della rovina, che non si trova in nessun documento testuale: nelle vedute in fig. 11, 12 e 13 del XVII secolo si vedono ad esempio due finestre una sopra l'altra nella struttura del edificio che si erge di fronte dell'esedra²⁰. Le vedute che sono state disegnate più tardi invece mostrano quattro finestre nella stessa

1995; THERMAE RecNo 14735.

Breenbergh, Bartolomeus: Braunschweig, Herzog Anton Ulrich Museum, Kupferstichkabinett, inv. Z 450 v ([um 1642]); vedi Roma/ Bibliotheca Hertziana/ Fototeca/ Artisti Estero/ Breenbergh, Bartolomeus; THERMAE RecNo 8309.

Heusch, Jakob de: Bruxelles, Musée des Beaux-Arts, Coll. De Grez, cat. 1913, nr. 1579 (1675 c.); BUSIRI VICI 1997 p. 104 cat. 4; GARMS 1995 cat. D32; OEHLER 1997 p. 203 n. 22 fig. 45.7; ZWOLLO 1973 p. 67 n. 126 fig. 82; THERMAE RecNo 8310.

altri esemplari vedi OEHLER 1997 p. 203 inclusivo fig. 45.3/4; Anonimo Fabriczi: Stuttgart Staatsgalerie,

struttura (fig. 14 e 15).²¹ Un'eccezione sono per esempio quelle vedute eseguite da Buenaventura van Overbeek, copie di vedute più vecchie²².

Tutte le vedute che abbiamo visto sono disegnate dal punto di vista del Colosseo o fanno parte di una veduta più grande dello stesso anfiteatro. Da dietro invece il punto di vista di rappresentazione dell'edera cambia più frequente. In un disegno anonimo datato nella metà del XVI secolo l'edera fa parte di una veduta del complesso di San Pietro in Vincoli (fig. 16)²³. In una veduta del primo XVII secolo il retro dell'edera è il soggetto principale (fig. 17).²⁴ Nella fig. 18 vediam-

Sammelband Anonymus Fabriczy, Inv. Nr. 5930 e Sebastian Vrancx: Chatsworth, Devonshire Collection, Inv. Nr. 1115.

²¹ Vanvitelli, Gasparre: Collezione privata [circa 1685?]; VANVITELLI 2002 pp. 106 sg. cat. 17; altri esempi di Vanvitelli vedi ibidem pp. 104-109; PIRANESI 1748-78, Veduta dell'Arco di Costantino, e dell'Anfiteatro Flavio detto il Colosseo; FICACCI 2000 p. 696 cat. 890; THERMAE RecNo 15303; ROSSINI 1827-29 tav. 22 (1827); FAGIOLO 1991 tav. 67; THERMAE RecNo 15087; Scedrin, Silvestr: Moskau, Galleria Tretiakov, 'Il Colosseo' (1820); STENDHAL 2002 vol. 1 fig. p. 22; THERMAE RecNo 15615; Louis-François Cassas: Paris, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, inv. M 1297 (1780-84); DE FINE LICHT 1990 fig. 8; CASSAS 1994 pp. 47-49 nr. 11; A.L.R. Ducros e Giovanni Volpato: London, British Library, Map Library, King's Topographical Collection, inv. ignoto (circa 1780); DE FINE LICHT 1990 fig. 9; CHESSEX HESKELL 1985 nr. 19.

²² OVERBEEK 1763 b 29; OEHLER 1997 p. 203; THERMAE RecNo 7387.

²³ Anonimo del 16. Sec.: Roma, Collezione Commendatore Dr. Ludwig Pollak (1540-1551); EGGER 1931 vol. II tav. 48; OEHLER 1997 p. 203 n. 7; THERMAE RecNo 9045.

²⁴ MAGGI 1618 Taf. 28 (1618); OEHLER 1997 p. 203 n. 26 fig. 45.8; THERMAE RecNo 15100; dipendente direttamente o dal stesso modello sono: SCHENK 1705 tav. 97; THERMAE RecNo 7819; e DONATI 1665 tav. 299/431 (1665); OEHLER 1997 p. 203; THERMAE RecNo 15102; con variazioni anche VENUTI 1763 tav. 40; OEHLER 1997 p. 203 fig. 45.9; THERMAE RecNo 7750.

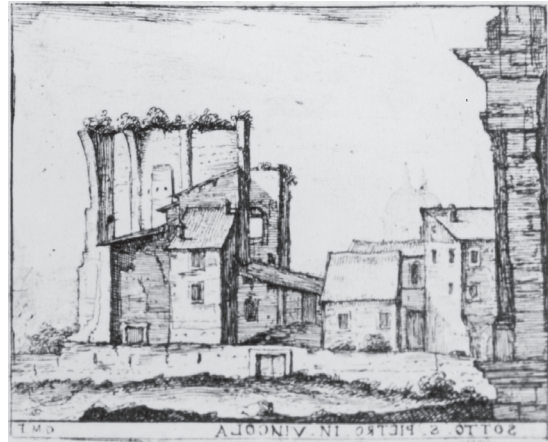


fig. 11: Veduta di Giovanni Battista Mercati (1629) [al contrario].



fig. 12: Veduta di Bartholomeus Breenbergh (prima metà del 17. sec.).



fig. 13: Veduta di Jakob de Heusch (1675 circa).



fig. 14: Veduta di Gasparre Vanvitelli (1685 circa) [dettaglio]..



fig. 15: Veduta di Luigi Rossini (1827-29) [dettaglio].

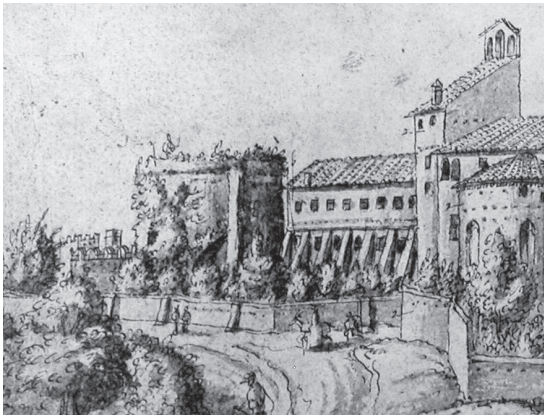


fig. 16: Veduta Anonima visto dal dietro di San Pietro in Vincoli (16. sec.) [dettaglio].



fig. 17: Veduta di Giovanni Maggi (1618).

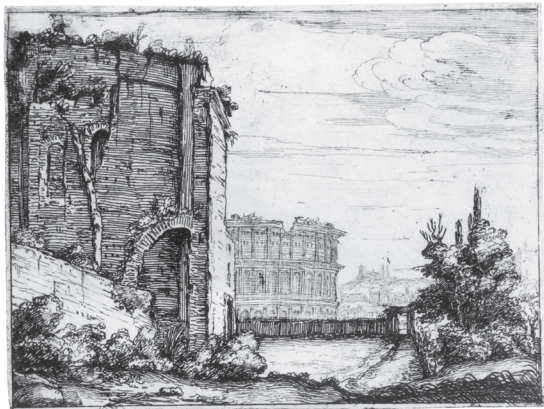


fig. 18: Veduta di Giovanni Battista Mercati (1629) [al contrario].



fig. 19: Giovanni Battista Piranesi: Veduta delle Terme di Tito (1775).



fig. 20: La struttura nel panorama delle Terme di Traiano di Etienne DuPerac (1575) [annotato dal autore].

mo ancora un ulteriore punto di vista che va in direzione del Colosseo.²⁵

Fino a questo momento la grande esedra è stata sempre presentata con la struttura dell'edificio coperta con due piccole falde di tetto. Invece non abbiamo incontrato gli altri resti dell'angolo sud-occidentale del perimetro delle terme. Anche nelle vedute a volo di uccello di Piranesi non si trova traccia di altre strutture presso l'esedra grande (fig. 19).²⁶ Questa situazione cambia quando prendiamo nota delle vedute più vecchie:

Nella fig. 20 si vede il panorama di Etienne Duperac pubblicato in 1575.²⁷ A sinistra del panorama si vede S. Pietro in Vincoli, il semicerchio di fronte a destra significa il teatro delle terme e sempre più

a destra si vede l'esedra sud-orientale. La nostra esedra sud-occidentale è nascosta nel panorama a destra di San Pietro in Vincoli da una struttura di notevole larghezza. Ho isolato la struttura nel panorama per farlo percepire meglio. Significativi sono il piccolo arco nelle mura, l'arco grande più a destra e le due scale a chiocciola. Tutti e tre questi elementi si trovano anche in un disegno della Devonshire Collection a Chatsworth²⁸ e in un disegno olandese del Rijksprentenkabinett di Amsterdam (fig. 21 e 22).²⁹ Nel disegno in Chatsworth si vede la grande esedra delle terme in fondo, così anche in una terza veduta della struttura intera, eseguita a Cornelis van Poelenburg.³⁰

la stessa prospettiva dimostra J.H.W. Tischbein: Berlin, SMBPK, Kupferstichkabinett, Album II, No. 45 (circa 1785); DE FINE LICHT 1990 p. 19 fig. 16;

dopo Tischbein: UGGERI 1793-1810 vol. VI no. 48; DE FINE LICHT 1990 p. 19 fig. 18; OEHLER 1997 p. 203 n. 28: „Im Münchner Exemplar ... mit der Unterschrift ‘Thermen des Tito – Salpêtrière’“.

²⁵ MERCATI 1629 [n. 2032]; BARTSCH 1854-70 vol. 20 p. 8486 nr. 1263; SETTIS 1995 p. 51 f. 11; OEHLER 1997 p. 203 n. 28; THERMAE RecNo 7367.

²⁶ Piranesi 1748-78, ‘Veduta delle Terme di Tito’ (1775); FICACCI 2000 p. 753 cat. 994; GARMS 1995 cat. D31; THERMAE RecNo 7301; PIRANESI 1756 tav. 28 fig. 1; FICACCI 2000 p. 198 cat. 188; THERMAE RecNo 7710.

²⁷ DUPERAC 1575 ff. 17/18 (1575); OEHLER p. 203; DE FINE LICHT 1990 p. 21 fig. 21 mostra solo la metà a destra della veduta (da una versione di 1680); THERMAE

RecNo 7668/7672;

copiato dopo DuPerac e SCHENK 1705 tav. 96/98;

THERMAE RecNo 7820/7818; OEHLER 1997 p. 203

accenna solo la metà destra del Panorama.

²⁸ Anonimo: Chatsworth, Duke of Devonshire Collection, Album 40, fol. 14C; un foto di Arnold Nesselrath (1983) vedi Roma/ Biblioteca Hertziana/ Fototeca/ Raccolte di Disegni/ Chatsworth; THERMAE RecNo 8333.

²⁹ Anonimo Olandese 17. Jh.: Amsterdam, Rijksmuseum, Rijksprentenkabinett, inv. A 3591v (17. Jh.); vedi foto con collocazione incorretta: Roma/ Biblioteca Hertziana/ Fototeca/ Roma Antichità/ Terme di Caracalla/ A30.

³⁰ Cornelis van Poelenburg: Firenze, Uffizi, Inv. Paes. 783; OEHLER 1997 p. 203 n. 14 fig. 45.6; BARTOLI 1914-1922 vol. 5 tav. 496 fig. 917; KLOEK 1975 cat. 721.

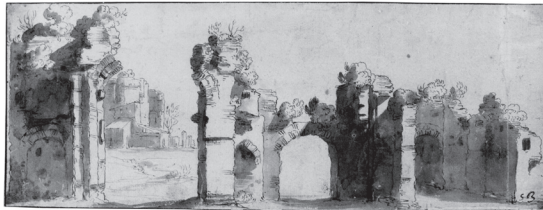


fig. 21: La struttura in una veduta anonima della Devonshire Collection in Chatsworth (album 40 f. 14C).

Solo la parte sinistra della nostra struttura compare in alcune vedute insieme all'edra. Un'estimo della distanza fra i due elementi architettonici risulta molto difficile, ma senza dubbio vediamo sempre la stessa struttura di rovine in fronte (fig. 23, 24 e 25).³¹

Ancora l'intera struttura si trova in tre disegni, dei quali non si può dire con certezza se siano copie di un originale perduto o se due di essi siano la copia del terzo.³² L'iscrizione in uno dei tre disegni identifica le rovine visibili come 'Frontispizio di Nerone' e parte delle Terme di Costantino, e così da testimonianza per il fatto, che a questo punto la struttura in fronte dell'edra sud-occidentale è stata dimenticata. Adottando una espressione di Fritz Saxl, si potrebbe dire che l'immagi-



fig. 22: La struttura in una veduta di un anonimo olandese del Rijksprentenkabinet in Amsterdam.

ne della struttura «sia morta».³³ La confusione fra le Terme di Costantino e quelle di Traiano ha avuto un prosieguo duecento anni dopo il montaggio delle due piante nel *Codice Salisburgensis*.³⁴

Infine, se vediamo tutte le vedute insieme, guadagniamo l'evidenza di un grande complesso di rovine di fronte all'edra grande sud-occidentale vista dal Colosseo. Rimane la questione importante se queste rovine facciano parte della terrazza delle Terme di Traiano o delle terme che oggi sappiamo essere quelle di Tito.³⁵

³¹ Bartolomeus Breenbergh: Amsterdam, Rijksmuseum, Rijksprentenkabinet, inv. 1951:13 (1625); EGGER 1931 vol. 1 p. 12 fig. 3; OEHLER 1997 p. 203 n. 15 fig. 45.5; ROETHLISBERGER 1969 nr. 29; DE FINE LICHT 1990 p. 16 fig. 11; THERMAE RecNo 8172.

Willem van Nieulandt: München, Staatliche Graphische Sammlung, inv. 40915 'Monumenta', Fol. 15; OEHLER 1997 p. 203 fig. 45.2; HOLLSTEIN 1969 f. 25; THERMAE RecNo 8770.

Anonimo delle paese basse: Leiden, Rijksuniversiteit, Prentenkabinet, inv. ignoto (17. Jh.); OEHLER 1997 p. 203 n. 18; EGGER 1931 vol. 1 p. 12 fig. 4; THERMAE RecNo 8608.

³² Gerard Ter Borch (il vecchio): Amsterdam, Rijksmuseum, Rijksprentenkabinet, inv. n. A 882; OEHLER 1997 p. 203 n. 12 fig. 45.1; KETTERING 1988 p. 28 GSr 25 (attribuzione in dubbio); EGGER 1931 vol. 1 p. 49 fig. 22; THERMAE RecNo 8175; Gerard Ter Borch (il vecchio): Braunschweig, Herzog Anton Ulrich Museum, Kupferstichkabinet, inv. KK

463; foto con attribuzione di Lisa Oehler vedi Roma/ Bibliotheca Hertziana/ Fototeca/ Artisti Esteri/ Ter Borch, Gerard; THERMAE RecNo 8308;

con iscrizione: 'Il conchio Neroniano come fu anticamente' e 'Tetermanum Constantini': Anonimo: Wolfenbüttel, Herzog August-Bibliothek, Cod. Guelf. 136 Extrav., f. 52v; OEHLER 1997 p. 203 n. 13; THÖNE 1960 p. 27; THERMAE RecNo 9261.

³³ SAXL 1947 pp. 3 sg.

³⁴ Sulla confusione fra le Terme di Traiano e le Terme di Costantino vedi SCHICH 2005 pp. 275 sg./280 sg. cat. II.12.3.

³⁵ Sulle Terme di Tito vedi G. Caruso in LTUR vol. 5 pp. 66 sg. s.v. THERMAE Titi/Titianae; RASCH 1996 pp. 211-215; YEGÜL 1992 pp. 139-142; NIELSEN 1993 vol. 2 p. 2 cat. C.3; CARUSO CECCHERELLI GIUSBERTI 1990; CARUSO 1991-1992; su due frammenti della Forma Urbis Marmorea con attribuzione incerta alle Terme di Tito vedi STANFORD FUR.



fig. 23: Bartholomeus Breenbergh (1625).



fig. 24: Willem van Nieulandt (17. sec.) [al contrario].

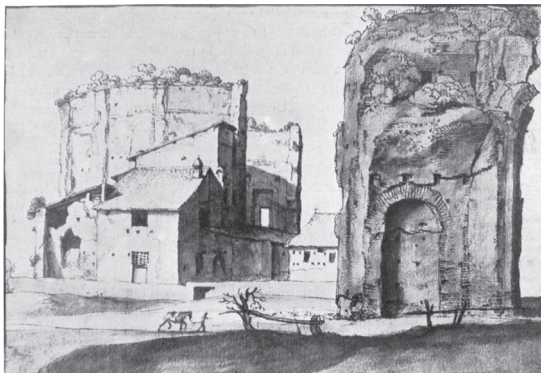


fig. 25: Anonimo delle paese basse (17. sec.) [Leiden].

Kield de Fine Licht colloca la struttura nelle Terme di Traiano, in particolare nel settore segnalato come 'R' nella sua ricostruzione.³⁶ Tale collocazione si basa unicamente su una veduta di Bartholomäus Breenbergh (fig. 23 e nota 31), che mostra solo la parte sinistra della struttura e l'esedra in fondo. Abbiamo già visto che non è molto facile stimare la posizione dell'esedra con aiuto di una singola veduta. Di fatto, la struttura non è connessa alla grande esedra come si sembra a prima vista nella veduta di Breenbergh. Quelli «eng aneinanderstehende Mauern» che De Fine Licht identifica come ambito 'R' si vedono per esempio nella veduta di Heusch (vedi sopra fig. 13 e nota 20) al centro a destra con tre piccoli archi. Di conseguenza, la struttura deve essere interpretata come rovina delle Terme di Tito.

Possiamo identificare la struttura con le rovine che si trovano in alcune piante di Roma della seconda metà del XVI e del inizio del XVII secolo fra la terrazza delle Terme di Traiano e il Colosseo (fig. 28, 29, 30 e 31).³⁷

Questo risultato è molto importante perché così si presenta un'alternativa alla ricostruzione sopravvalutata delle Terme di Tito di Andrea Palladio. Come nel caso delle Terme di Traiano, Palladio ha prodotto anche qui una pianta completa e un gruppo di sezioni dell'edificio.³⁸ Ma in

³⁶ DE FINE LICHT 1990 pp. 16/24 fig. 11; il ambito 'R' si vede ibidem p. 13 fig. 7.

³⁷ DE PAOLI 1623; FRUTAZ 1962 cat. 146; CIPRO s.v. van Veen, Timanno 1623; THERMAE RecNo 13730; DU PERAC 1577; CIPRO s.v. Dupérac, Stefano 1577; THERMAE RecNo 13781;

GREUTER 1618; FRUTAZ 1962, cat. 145; CIPRO s.v. Greuter, Matteo 1618; THERMAE RecNo 13877; Dosio, Giovannantonio: London, R.I.B.A., VII/7, C (1562); CENSUS RecNo 43522; CIPRO s.v. Dosio, Giovanni Antonio 1562; THERMAE RecNo 15582.

³⁸ Palladio, Andrea: London, R.I.B.A., I/8, II/1-6 e VIII/



fig. 26: La struttura visto dal sud: Veduta di Gerard Ter Borch il Vecchio(?) del Herzog Anton Ulrich Museum di Braunschweig.



fig. 27: La struttura visto dal sud: Veduta anonima dopo Ter Borch della Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (post 1610, vuol dire dopo la distruzione delle Terme di Costantino).

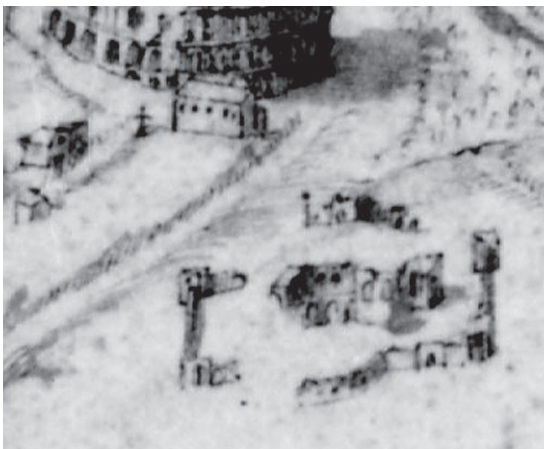


fig. 28: Pianta di Roma di Giovanni A. Dosio (1562)



fig. 29: Pianta di Roma di Etienne DuPerac (1577)



fig. 30: Pianta di Roma di Matteo Greuter (1618)



fig. 31: Pianta di Roma di Francesco De Paoli (1623)

questo caso la ricostruzione è ancor meno credibile: è vero che la pianta delle Terme di Tito eseguita da Palladio è posizionabile tra le strutture esistenti come Caruso e altri hanno dimostrato.³⁹ Il problema è che un angolo di circa 135° nell'andamento delle mura e una esedra che è chiusa nelle realtà delle rovine, mentre è aperta nella pianta palladiana, non legittima la ricostruzione intera di Palladio.

La maggior parte della ricostruzione ha un carattere artistico, di fantasia. Le versioni diverse della pianta e delle sezioni dimostrano una diversità nel dettaglio che ricorda più un progetto per un edificio moderno come ispirato ad un edificio antico. Di fatti la pianta delle Terme di Tito redatta da Palladio appare come un disegno alternativo per il progetto dell'ospedale di S. Giacomo in Augusta di Antonio da Sangallo il Giovane e

Baldassare Peruzzi, dove ritroviamo la stessa disposizione trapeziode e l'identica collocazione delle entrate.⁴⁰

Negli elementi della struttura disegnata da Du Perac (fig. 20) invece troviamo solo alcune similarità in un schizzo di Palladio, probabilmente copiato da un altro (fig. 32).⁴¹ E notevole che la similarità si trova solo nelle zone misurate del schizzo. Le zone non misurate invece sono ambiguo e oggetto della invenzione artistica.

Pertanto si pongono alcuni dubbi furché le zone misurate del schizzo che non permettono l'uso della pianta di Palladio come fonte archeologica. Inoltre non abbiamo evidenza sufficiente per un complesso termale simmetrico con un'aula basilicale a volta crociera prima dei grandi complessi termali, vale a dire le Terme di Traiano.⁴²

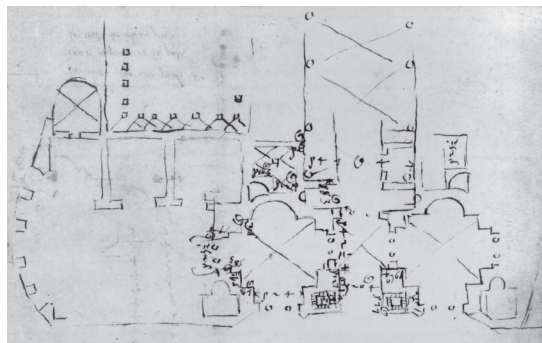


fig. 32: Schizzo delle Terme di Tito di Palladio.

12v; ZORZI 1959 pp. 60/65 sg. figg. 64/89-95; SPIELMANN 1966 pp. 162 sg. nr. 159-167; CENSUS RecNo 52424/52427/62024/62025/52432; THERMAE RecNo 8649-8655/10034.

³⁹ Vedi LTUR vol. 5 p. 336 figg. 44/45; CARUSO CECCHERELLI GIUSBERTI 1990 p. 67 fig. 12 e CARUSO 1991-1992 p. 81 fig. 33.

⁴⁰ vedi Firenze, Uffizi, Gabinetto degli Disegni e Stampe, inv. A 870/871/872/873 e 577/578; LOTZ 1939 pp. 441-444 figg. 1-3; FROMMEL ADAMS 2000 pp. 141/168-171/239 sg. fig.

⁴¹ Palladio, Andrea: London, R.I.B.A., VIII/12v; ZORZI 1959 pp. 60 fig. 64; SPIELMANN 1966 p. 162 nr. 159 fig.

91; CENSUS RecNo 52432; THERMAE RecNo 10034.

⁴² A causa del straordinario successo di BURLINGTON 1730, CAMERON 1772, SCAMOZZI 1785 e SCAMOZZI 1797 la pianta degli Terme di Tito di Palladio come un fatto antico si trova in un grande parte della letteratura archeologica e in conseguenza nelle storie della architettura in genere: vedi per esempio KRENCKER 1929 p. 265; YEGÜL 1992 pp. 139-142; NIELSEN 1993 vol. 1 pp. 46 sg.; BALL 2003 p. 250; altri esempi vedi RASCH 1996 p. 215 n. 68; le conseguenze per la storiografia della architettura si vedono per esempio in BAUKUNST 1975 p. 65 fig. 181.

Bibliografia

ALBERTI 2005

Burns, H.; Fancelli, P.; Fiore, F.P.; Nesselrath, A.; Viscogliosi, A. (ed.): La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento. Cat. Mostra Roma, Musei Capitolini 24.6.-16.10.2005. Rom 2005

ATLANTE 1995

Atlante di Roma. La forma del centro storico in scala 1 : 1000 nel fotopiano e nella carta numerica. Venezia 1991

BALL 2003

Ball, Larry F.: The Domus Aurea and the Roman Architectural Revolution. Cambridge 2003

BARABÁSI 2002

Barabási, Albert-László: Linked. The New Science of Networks. How everything is Connected to Everything Else and What it Means for Science, Business and Everyday Life. Cambridge/MA 2002

BARTOLI 1914-22

Bartoli, Alfonso: I monumenti antichi di Roma nei disegni degli Uffizi di Firenze. Roma 1914-22.

BARTSCH 1854-70

Bartsch, Adam: Le Peintre Graveur. Leipzig 1854-1870. testo: smallsize reprint della edizione Würzburg 1920-1922. immagini: Fotoedizione della Fototeca della Bibliotheca Hertziana.

BAUKUNST 1975

Hitchcock, Henry-Russell; Seton-Lloyd, H.; Boyd, Andrew; Carden, Andrew; Rawson, Philip; Talbot Rice, David; Lynton, Norbert; Jacobus, John: Baukunst. Von den Anfängen bis zur modernen Architektur. Gütersloh 1975 (traduzione tedesco di: World Architecture. An Illustrated History. London 1963)

BERCKENHAGEN 1970

Berckenhagen, Ekhart: Die französischen Zeichnungen in den Sammlungen der Kunstbibliothek Berlin. Berlino 1970

BURLINGTON 1730

Burlington, Lord Ricardo Conte di: Fabbriche antiche disegnate da Andrea Palladio vicentino. Londra 1730

BUSIRI VICI 1997

Busiri Vici D'Arcevia, Andrea: Jacob de Heusch (1656 - 1701). Un pittore olandese a Roma detto il "copia". A cura di Cinzia Martini. Roma 1997.

CAMERON 1772

Cameron, Charles: The baths of the Romans explained and illustrated. With the restorations of Palladio corrected and improved. To which is prefixed, an introductory preface, pointing out the nature of the work. And a dissertation upon the state of the arts during the different periods of the Roman empire. London 1772

CAMERON 1939

Cameron, Charles: Termy rimljan. Ich opisanie i izobrazenie vmeste s ispravlennymi i dopolnennymi restavracijami Palladio... Perevod s angl. Moskau, Izd. Vsesojuznoj Akad. Architektury, 1939 [edizione russo con annotazioni di Cameron 1772]

CANTATORE 2005

Cantatore, Flavia: Piante e vedute di Roma. in: Burns, H.; Fancelli, P.; Fiore, F.P.; Nesselrath, A.; Viscogliosi, A. (Hrsg.): La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento. Cat. Mostra Rom, Musei Capitolini 24.6.-16.10.2005. Rom 2005

CARETTONI COLINI COZZA 1960

Carettoni, Gianfilippo; Colini, Antonio Maria; Cozza, Lucos; Gatti Gulielmo: La Pianta marmorea di Roma antica. Forma Urbis Romae. Roma 1960

CARUSO 1991-1992

Caruso, G.: Terme di Tito. Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. 94 (1991-1992) pp. 81-83

CARUSO CECCHERELLI GIUSBERTI 1990

Caruso, G.; Ceccherelli, A.; Giusberti, P.: Scavi alle terme di Tito. in: Archeologia laziale 10. Decimo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale. Roma 7.-9. Novembre 1989. Roma 1990 pp. 58-67

CASSAS 1994

Louis-François Cassas 1756-1827. Dessinateur - Voyageur. Im Banne der Sphinx. Cat. Mostra Köln 22.4.-19.6.1994 Mainz 1994

CASTAGNOLI 1978

Castagnoli, F.: Roma Antica. Profilo Urbanistico. Roma 1978

CENSUS

Nesselrath, Arnold (ed.): Census of Antique Works of Art and Architecture Known in the Renaissance. banca dati su DVD e online. München 1997-2005 www.dyabola.de

CHESSEX HASKELL 1985

Chessex, P.; Haskell, F.: Roma Romantica. Vedute di Roma e dei suoi dintorni di A.L.R. Ducros (1748-1810). Milano 1985

CIPRO

Schelbert, Georg (Hrsg.): CIPRO. Catalogo delle piante di Roma online. Roma 2001-2006 (fmdb.biblherz.it/cipro/)

DAVID 1998

David, Massimiliano (Hrsg.): Frammenti di Roma antica nei disegni degli architetti francesi vincitori del Prix de Rome 1786-1924. Novara 1998

DE FINE LICHT 1974

Fine Licht, Kield de: Untersuchungen an den Trajans-thermen zu Rom. Kopenhagen 1974

DE FINE LICHT 1990

Fine Licht, Kield de: Untersuchungen an den Trajans-thermen zu Rom, 2. Sette Sale. Analecta Romana Instituti Danici. Supplementa, 19. Roma 1990

DE PAOLI 1623

De Paoli, Francesco (ed.); van Veen, Timanno (dis.): Nova urbis Romae descriptio. 1623

DONATI 1665

Donati, A.: Roma vetus ac recens. Roma 1665 (Rist. 1694/1695/1725/1738)

DUPERAC 1575

Du Pérac, Etienne: I vestigi dell'antichità di Roma. Raccolti et ritratti in prospettiva con ogni diligentia. Roma 1575

DUPERAC 1577

Du Pérac, Etienne; Lafréry, Antonio (Hrsg.): Nova Urbis Romae Descriptio. Roma 1577

EGGER 1931 Egger, Hermann: Römische Veduten. Wien 1931-32²

ENVOIS 1992

Roma Antiqua. "Envois" degli architetti francesi (1786-1901), Cat. Mostra Roma, Palazzo delle Esposizioni 1992 (ed. Ecole française de Rome/Comune di Roma) Roma 1992

FAGIOLO 1991

Fagiolo, M.: Roma antica. L'immagine delle grandi città italiane 1. Lecce 1991

FICACCI 2000

Ficacci, Luigi: Giovanni Battista Piranesi: the complete etchings. (ed.: Istituto Nazionale per la Grafica Roma) [dt./engl./frz.] Köln 2000

FROMMEL ADAMS 2000

Frommel, Christoph Luitpold; Adams, Nicholas: The Architectural Drawings of Antonio da Sangallo the Younger and His Circle. Volume II: Churches, Villas, the Pantheon, Tombs, and Ancient Inscriptions. New York 2000

FRUTAZ 1962

Frutaz, A.P.: Le piante di Roma. Roma 1962

GARMS 1995

Garms, J.: Vedute di Roma. Dal medioevo all'Ottocento. Atlante iconografico, topografico, architettonico. Napoli 1995

GORI SASSOLI 2000

Gori Sassoli, Mario (ed.): Roma veduta: disegni e stampe panoramiche della città dal XV al XIX secolo. Cat. Mostra Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Nazionale per la Grafica 30.9.2000-28.1.2001. Roma 2000

GREUTER 1618

Greuter, Matteo: Disegno nuovo di Roma moderna con le sue strade, siti et ediftii in pianta esatta così come sta al presente sotto il fel.mo pont.to di N.S. Paolo P. P. V... 1618

HOLLSTEIN 1969

Hollstein, F.W.H.: Dutch and Flemish etchings, engravings and woodcuts ca. 1450-1700. Amsterdam 1969

JORDAN HUELSEN 1871-1907

Jordan, H.: Topographie der Stadt Rom im Alterthum. Bd. I,1 (1878); I,2 (1885); I,3 (1907; bearbeitet von Christian Huelsen); II (1871). Berlino 1871-1907

KETTERING 1988

Kettering, Alison McNeil: Drawings from the Ter Borch drawings estate. Den Haag 1988

KLOEK 1975

Kloek, W.Th.: Beknopte Catalogus van de Nederlandse tekeningen in het Prentenkabinet van de Uffizi te Florence. Utrecht 1975

KRENCKER 1929

Krencker, D.: Die Trierer Kaiserthermen. Mit einer Übersicht über die wichtigsten Thermenanlagen des römischen Reiches. Augsburg 1929

- KULAWIK 2002
Kulawik, Bernd: Die Zeichnungen im Codex Destailleur D (HDZ 4151) der Kunstbibliothek Berlin Preußischer Kulturbesitz zum letzten Projekt Antonio da Sangallo des Jüngeren für den Neubau von St. Peter in Rom. (Diss.) Berlino 2002
- LOTZ 1939
Lotz, Wolfgang: Protokoll der 67. Wissenschaftlichen Besprechung. 20. Januar 1939 in: Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz. vol. 5.4 (1940) pp. 441-444
- LTUR
Steinby, Eva Margareta (Hrsg.): Lexicon topographicum urbis Romae. Roma 1993-2000
- LUCA 1994
Roma. Disegno e immagine della città eterna. Le piante di Roma dal II secolo d.Cr. ai giorni nostri. Cat. Mostra Roma 1994 (edizioni LUCA)
- MAGGI 1618
Maggi, Giovanni: Aedificia et ruinae Romae ex antiquis atque hodiernis monumentis. s.a. 1618
- MARTINI 1967
Martini, Francesco di Giorgio: Trattati di Architettura, Ingegneria e Arte Militare. a cura di Corrado Maltese. Milano 1967
- MERCATI 1629
Mercati, Giovanni Battista: Alcune vedute et prospettive di luoghi dishabitati di Roma. Roma 1629
- NESSLERATH 1989
Nesselrath, Arnold: Monumenta Antiqua Romana. Ein illustrierter Rom-Traktat des Quattrocento. in: Antikenzeichnung und Antikenstudium in Renaissance und Frühbarock, Akten des Internationalen Symposiums in Coburg 8.9.1986-10.9.1986 (ed.: Harprath, Richard; Wrede, Henning) Mainz 1989 pp. 21-37
- NESSLERATH 2004
Nesselrath, Arnold: Disegni di Francesco di Giorgio Martini. in: Francesco di Giorgio alla corte di Federico da Montefeltro. (ed.: Fiore, Francesco Paolo) Firenze 2004 pp. 337-367
- NEWMAN 2003
Newman, Mark E.J.: The Structure and Function of Complex Networks. SIAM Review 45.2 (2003) pp. 167-256 (<http://www.siam.org/journals/si-rev/45-2/42480.html>)
- NEWMAN 2005
Newman, Mark E.J.: Power laws, Pareto distributions and Zipf's law. in: arXiv:cond-mat/0412004 v2 9 Jan 2005 (<http://arxiv.org/abs/cond-mat/0412004>)
- NIELSEN 1993
Nielsen, I.: Thermae et balnea. The architecture and cultural history of Roman public baths. Aarhus 1990 (zweite Auflage 1993)
- OEHLER 1997
Oehler, L.: Rom in der Graphik des 16.-18. Jh. Berlino 1997
- OVERBEEK 1763
Overbeek, Bonaventura van: Les restes de l'ancienne Rome... Den Haag 1763
- PARIBENI 1927
Paribeni, Roberto: Optimus Princeps. Saggio sulla storia e sui tempi dell'imperatore Traiano. Volume Secondo. Roma 1927
- PINON AMPRIMOZ 1988
Pinon, Pierre; Amprimoz, François-Xavier: Les envois de Rome (1778 - 1968). architecture et archéologie. Roma 1988
- PIRANESI 1748-78
Piranesi, Giovanni Battista: Vedute di Roma. [Roma 1748-1778]
- PIRANESI 1756
Piranesi, Giovanni Battista: Le antichità romane. vol. I Roma 1756
- RASCH 1996
Rasch, J.J.: Zur Entstehung des Kaisertypus im römischen Thermenbau. Römische Mitteilungen 103 (1996) pp. 201-230
- ROETHLISBERGER 1969
Roethlisberger, Marcel: Bartholomäus Breenbergh Handzeichnungen. Berlino 1969
- ROISECCO 1745
Roisecco, Gregorio (Hrsg.): Roma antica e moderna o sia nuova descrizione della moderna città di Roma, e di tutti gli Edifizij notabili. Roma 1745 (rist. 1750 e 1765)
- ROSSINI 1827-29
Rossini, L.: I sette colli di Roma antica e moderna. [Roma] 1827-29

SAXL 1947

Saxl, Fritz: Continuity and Variation in the Meaning of Images. In: Lectures. Wien 1957 (conferenza di 1947) pp. 1-12

SCAMOZZI 1785

Scamozzi, Ottavio Bertotti: Le Terme dei Romani disegnate da Andrea Palladio e ripubblicate con la giunta di alcune osservazioni da Ottavio Bertotti Scamozzi giusta l'esemplare del Lord Co. di Burlington impresso in Londra l'anno 1732. (edizione doppia italiano/francese 2°) Vicenza 1785

SCAMOZZI 1797

Scamozzi, Ottavio Bertotti: Le Terme dei Romani disegnate da Andrea Palladio e ripubblicate con la giunta di alcune osservazioni da Ottavio Bertotti Scamozzi giusta l'esemplare del Lord Conte di Burlington impresso in Londra l'anno 1732. (edizione italiana 8°) Vicenza 1797

SCHENK 1705

Schenk, Pieter: Roma aeterna Petri Schenkii. Amsterdam 1705

SCHICH 2005

Schich, Maximilian: Terme e Basilica di Massenzio. in: Burns, H.; Fancelli, P.; Fiore, F.P.; Nesselrath, A.; Viscogliosi, A. (ed.): La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento. Kat.-Ausst. Rom, Musei Capitolini 24.6.-16.10.2005. Roma 2005

SETTIS 1995

Mercati, Giovanni Battista: Alcune vedute et prospettive di luoghi dishabitati di Roma. [rist. della versione di 1629 con una introduzione di Salvatore Settis] Milano 1995

SPIELMANN 1966

Spielmann, H.: Andrea Palladio und die Antike. Untersuchung und Katalog der Zeichnungen aus seinem Nachlass. München 1966

STANFORD FUR

Stanford Digital Forma Urbis Romae Project. Rom/Stanford 2002-2003 <http://formaurbis.stanford.edu> (30. September 2005)

STENDHAL 2002

Stendhal: Viaggi in Italia. Roma, Napoli e Firenze; passeggiate romane. illustrati dai pittori del romanticismo (Einführung von Massimo Colesanti). Firenze 2002

THÖNE 1960

Thöne, Friedrich: Ein Deutschrömisches Skizzenbuch von 1609. Berlino 1960

UGGERI 1793-1810

Uggeri, Angelo: Journées pittoresques des Edifices de Rome Ancienne. Roma 1793-1810

VACCA 1594

Vacca, F.: Memorie di varie antichità trovate in diversi luoghi della città di Roma scritte nell'anno 1594. in: Fea, C.: Miscellanea filologica critica e antiquaria I. Roma 1790

VALORI 1985

Valori, S.: Disegni di antichità dell'Albertina di Vienna. Xenia. Quaderni 6. Roma 1985

VANVITELLI 2002

Gaspere Vanvitelli e le origini del vedutismo. Cat. Mostra Roma/Venezia 2002

VENUTI 1763

Venuti, Ridolfino: Accurata, e succinta descrizione topografica delle antichità di Roma. Roma 1763

WECHSSLER 2000

Wechssler, Sigrid: Ernst Fries (1801-1833). Heidelberg 2000

YEGÜL 1992

Yegül, Fikret K.: Baths and bathing in classical antiquity. New York und Cambridge/MA 1995 (1992)

ZORZI 1959

Zorzi, Giangiorgio: I disegni delle antichità di Andrea Palladio. Venezia 1959

ZWOLLO 1973

Zwollo, An: Hollandse en vlamse veduteschilders te Rome 1675-1725. Assen 1973

Figure - Riferimenti

- fig. 1: autore.
- fig. 2: autore.
- fig. 3: Foto: Torino, Biblioteca Reale.
- fig. 4: Foto: Wien, Albertina, Graphische Sammlung.
- fig. 5: Foto: Montefiascone, Centro Studi Antonio Sangallo il Giovane.
- fig. 6: Montaggio dell'autore (fonti: Berlin, SMBPK, Kunstbibliothek).
- fig. 7: Montaggio dell'autore (fonti: Berlin, SMBPK, Kunstbibliothek e Carrettoni Colini Cozza 1960 tav. 18(14)).
- fig. 8: Montaggio dell'autore (fonti: Foto: Roma, ICCD, F 3141).
- fig. 9: David 1998 pp. 162 sg. cat. 114.
- fig. 10: Foto: Berlin, SMBPK, Nationalgalerie, Neg. 23843.
- fig. 11: Bartsch 1854-70 vol. 20 p. 8486 Nr. 1263 (fotoedizione).
- fig. 12: Foto: Braunschweig, Herzog Anton Ulrich Museum, Kupferstichkabinett, Nr. KK 619.
- fig. 13: Garms 1995 cat. D32 (con annotazioni del autore).
- fig. 14: Vanvitelli 2002 cat. 17.
- fig. 15: Fagiolo 1991 tav. 67.
- fig. 16: Egger 1931 vol. 2 tav. 48.
- fig. 17: Foto: Roma, Bibliotheca Hertziana, Fototeca, U.Fi. CI, 17 e).
- fig. 18: Bartsch 1854-70 vol. 20 p. 8486 Nr. 1263 (fotoedizione).
- fig. 19: Foto: Garms 1995 cat. D31.
- fig. 20: Montaggio del autore (fonti: Foto: Roma, Bibliotheca Hertziana, Fototeca, U.Pl. D 22087/25682).
- fig. 21: Foto: Arnold Nesselrath (1983).
- fig. 22: Foto: Amsterdam, Rijksmuseum, Stichting, Neg. 3698.
- fig. 23: Foto: Amsterdam, Rijksmuseum, Stichting, Neg. 9872.
- fig. 24: Foto: München, Graphische Sammlung.
- fig. 25: Egger 1931 vol. 1 p. 12 fig. 4.
- fig. 26: Foto: Braunschweig, Herzog Anton Ulrich Museum, Kupferstichkabinett.
- fig. 27: Foto: Wolfenbüttel, Herzog August-Bibliothek.
- fig. 28: Foto: Roma, ICCD, F 3157.
- fig. 29: Foto: Cipro s.v. Dupérac, Stefano 1577
- fig. 30: Foto: Frutaz 1962 cat. 145
- fig. 31: Foto: Frutaz 1962 cat. 146
- fig. 32: Foto: Roma, ICCD, F 3200.